Anno 49.° N. 27

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 27 gennaio 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milan-
Via S. Paolo, 11 e sue succurs

Conto corrente con la p

La Germania cerca d'attenuare l'insuccesso naval

LA NUOVA GUERRA NEI BALCANI - LA CARESTIA NEGLI IMPERI CENTRALI

Dopo la battaglia nel Mare del Nord

Gli inglesi hanno perduto un incrociatore secondo le note polemiche ufficiali tedesche

BERLINO, 26. — *Il grande Stato maggiore navale comunica:*

« *Contrariamente alle notizie ufficiali inglesi, riguardanti il combattimento navale del 24, vi sono da segnalare, oltre la perdita di un incrociatore corazzato inglese, anche quella di due cacciatorpediniere nemici. Il fatto che la squadra inglese interruppe il combattimento prova l'assoluta infondatezza dell'affermazione inglese tendente a far credere che gli incrociatori tedeschi fuggissero. Da parte tedesca così la sola perdita fu l'incrociatore* Bluecher ». (Stef.)

BERLINO, 26. — *Una nota ufficiale dice:*

« *Una comunicazione di fonte bene informata conferma, contrariamente al rapporto dell'ammiragliato inglese sul combattimento navale nel Mare del Nord, quanto è riferito nel rapporto ufficiale tedesco: che, cioè, un incrociatore da battaglia inglese è stato affondato. Una nostra torpediniera lo fece affondare con due torpedini, mentre l'incrociatore, che aveva fortemente sofferto per il nostro fuoco di artiglieria, erasi piegato da una parte. L'affondamento di un incrociatore che dalla parte inglese si [illegible] bilito con certezza dal dirigibile tedesco trovantesi nelle vicinanze.*

« *Secondo notizie qui pervenute sullo svolgimento del combattimento navale, sembra che si trattò di un combattimento tra due linee, che si sviluppò in direzione est. Non può stupire che dalla parte inglese si interpreti come una ritirata dei tedeschi la direzione verso il golfo tedesco che l'ammiraglio tedesco scelse unicamente per la sola ragione della tattica dell'artiglieria* ». (Stef.)

Le due note ufficiali dell'ammiragliato germanico, di carattere polemico, avranno certamente una risposta da parte dell'ammiragliato inglese.

E' evidente, nei comunicati tedeschi, lo sforzo di attenuare la sconfitta della loro squadra che risulta evidente: sia perchè fu incontrata mentre tentava un'altra scorreria, di carattere politico più che militare — perchè anche questa si sarebbe limitata, come le altre, al danneggiamento di città aperte e indifese; — sia perchè la battaglia di tre ore che susseguì all'incontro, è finita con la perdita del «Bluecher» e la fuga delle altre navi.

La notizia dell'affondamento di un incrociatore inglese, che non si può infirmare, non rende meno grave la sconfitta della flotta germanica. Certamente non si tratta, da parte degli inglesi, della perdita di una nave di battaglia della classe del «Bluecher»; se così fosse stato, il comando germanico lo avrebbe detto; l'incrociatore inglese silurato dalla torpediniera tedesca apparteneva assai probabilmente alla flottiglia dei minori incrociatori che, assieme alle torpediniere, erano alle ali o in esplorazione della squadra inglese.

Si tratta, insomma, per gli inglesi, di una perdita secondaria e che — ripetiamo — non può attenuare il successo completo e sicuro della bandiera britannica. La squadra tedesca fu battuta, inseguita e costretta a rifugiarsi entro i porti fortificati. Questa è la verità.

I 50 superstiti del "Bluecher"

LONDRA, 26. — *Cinquanta uomini dell'equipaggio dell'incrociatore tedesco Bluecher, di cui ventitre feriti, furono sbarcati a Leith, da due contro-torpediniere inglesi.*

I feriti furono trasportati all'ospitale dei marinai invalidi, gli altri internati ad Edimburgo. (St.)

Il racconto d'un capitano olandese conferma le notizie inglesi

LONDRA, 26. — *Il* Daily Telegraph *ha da Amsterdam:*

« *L'* Handesblad *dice che il capitano di un piroscafo olandese giunto oggi a Ijmuiden ha narrato di essere stato testimone della battaglia navale nel Mare del Nord. Il capitano ha narrato che egli vide la mattina di domenica alle 10 a centoventi miglia a nord-ovest di Helgoland, una squadra tedesca composta di sei incrociatori da battaglia e venti torpediniere. Poco dopo giunse dall'altra parte una squadra di quattro incrociatori da battaglia britannici con cacciatorpediniere a grande velocità.*

« *Dice che la squadra inglese iniziò un fuoco nutrito, al quale i tedeschi risposero, ma poi immediatamente si ritirarono. Un incrociatore da battaglia inglese affondò una grande nave del nemico. I tedeschi colpirono due navi inglesi, ma riuscirono a causare soltanto lievi danni.*

« — *Noi — ha detto il capitano — ci trovavamo nel campo di tiro delle due flotte, quando il combattimento incominciò. Due altri piroscafi e due navi mercantili si trovavano pure presso ai combattenti* ».

Un'altra nave mercantile colata a picco da una mina tedesca

LONDRA, 26. (Ufficiale) — *La nave mercantile armata* Wiknor, *mancante da parecchi giorni, si considera come perduta con corpi e beni. Dei cadaveri sono respinti sul litorale dell'Irlanda. La nave è evidentemente colata a picco durante la tempesta o in seguito allo scoppio di qualche mina tedesca.*

L'Italia e la Romania lascieranno distruggere la Serbia?

Il giuoco per tenere a bada le due nazioni latine

PARIGI, 26. — Guglielmo II, l'arciduca ereditario d'Austria e una mezza dozzina di ministri conferiscono in Germania.

« E' una specie di consiglio di famiglia, che richiama alla mente l'idea di una tutela od anche quella di un testamento — osservano i giornali francesi —. Di che cosa si discuterà? Ecco ciò che nessuno può dire. Ma qualche induzione può tuttavia formularsi ».

Nell'*Echo de Paris* Jean Herbette rileva che l'Austria ha tutto l'interesse a scongiurare un attacco da parte dell'Italia e della Rumenia, ma quali risorse possiede per evitarlo?

« Risorse diplomatiche consistenti nel promettere, trattare, temporeggiare, salvo — quando proprio fosse allo stretto — a cedere su qualche punto; risorse militari con le quali minacciare l'Italia e la Rumenia con spostamenti di truppe, salvo a piombare sul Paese che le parrà meno preparato. Questa duplice sorta di risorse l'Austria le impiega, o piuttosto le impiega la Germania per conto dell'Austria, perchè l'Austria non è più in istato di discutere nè di minacciare. A Roma — nota Jean Herbette — il principe Buelow cerca di conciliare pacificamente le aspirazioni italiane e le resistenze austriache. A Bucarest le conversazioni di Roma hanno una eco che non è personificata in una ninfa, ma in un diplomatico che non consiglia troppo l'azione. Nello stesso tempo la Germania fa preparativi militari per difendere l'Austria, e, con una notevole infedeltà a tutte le sue abitudini, non si cura di tenerli segreti. Ma questi giuochi diplomatici o militari, non possono durare troppo a lungo, come non si prolungano tutti gli equivoci e come tutti i ricatti, quando si è obbligati a passare dalle parole all'azione.

« Come immaginare la situazione dell'Austria, una volta che essa avesse ceduto all'Italia il Trentino o anche semplicemente la padronanza definitiva dell'Adriatico? E' possibile immaginarsi la posizione dello Stato maggiore austro-tedesco se esso lancia i suoi famosi corpi d'armata bavaresi sulla Rumenia o se l'Italia li attacca a rovescio o viceversa? Per poca intelligenza politica che riuniscano, mettendosi tutti assieme, l'imperatore di Germania, l'arciduca d'Austria e il cancelliere Bethmann Hollwegg, questa fragilità delle loro combinazioni attuali non può loro sfuggire.

« Hanno bisogno di un piano a più lunga scadenza: ma quale? Questo dipenderà evidentemente dai risultati che otterrà o che crederà ottenere a Roma il principe Buelow.

« Supponete che il principe Buelow abbia perduto la speranza di immobilizzare provvisoriamente l'Italia e con essa la Rumenia. Allora la Germania e l'Austria non hanno che a prendere misure militari per respingere l'attacco dei loro nuovi nemici. Subito le operazioni di guerra, che non sono rigorosamente indispensabili per mantenere l'esercito austriaco nelle sue posizioni presenti, saranno rimandate e in particolar modo la spedizione contro la Serbia.

« Supponete al contrario che l'Italia e la Rumenia, per ragioni qualsiasi, si mostrino disposte ad attendere ancora. Quale sarà allora l'interesse più urgente dell'Austria e della Germania che la sostiene? Quello di schiacciare la Serbia, perchè una volta schiacciata la Serbia, Germania e Austria avranno ottenuto almeno i risultati seguenti: nessuna azione combinata fra italiani, rumeni e serbi nel sud-est dell'Ungheria; nessun rifornimento per la Rumenia, la strada ferrata da Salonicco alla frontiera essendo tagliata; nessuna emancipazione della Bulgaria, l'esercito austro-tedesco giungendo sul terreno serbo sino alla frontiera bulgara.

« Tutto il problema in questo momento consiste, dunque, per la Germania e l'Austria, nel sapere se italiani e rumeni lascieranno loro il tempo di mettere la Serbia fuori di combattimento e da ciò risulta che noi abbiamo un mezzo per indovinare la politica dei nostri nemici.

« Se — conclude Herbette — constatiamo subito una grande offensiva contro la Serbia, vuol dire che il Consiglio riunito dall'Imperatore tedesco avrà avuto speranza di immobilizzare, durante il tempo necessario, Italia e Rumenia. Se constatiamo che l'offensiva importante contro la Serbia si arresta, vuol dire che Guglielmo II e i suoi consiglieri hanno inquietudini gravi da parte di Roma e di Bucarest ».

Dieci corpi d'armata per riprendere Belgrado?

MILANO, 26. — Il «Corriere» (edizione del pomeriggio) ha da Bucarest, 23:

« L'«Universul» ha da Turn Severin che nell'entrante settimana 10 corpi d'armata austro-tedeschi sotto il comando dell'arciduca Eugenio tenteranno per diversi punti l'invasione della Serbia. I tedeschi hanno mandato quattro corpi d'armata di truppe di prima linea con artiglieria pesante, cavalleria e pionieri. Ad Orsova, presso il confine serbo-rumeno, è giunto un reggimento di usseri della morte.

« Il genio serbo ha minato per tutta la loro lunghezza le gole del Danubio da Teckia (di fronte a Orsova verso il confine rumeno) a Belgrado. Sono stati fortificati tutti i valichi per cui possono passare le truppe austro-tedesche.

« In questi ultimi giorni il cannone ha tuonato a lungo tra le gole di Kasan (a sud-ovest di Orsova). Un lungo duello di artiglieria è impegnato fra Milanovaz e Gradiste. L'«Adeverul» scrive che la nuova offensiva austro-germanica costituisce una minaccia per gli interessi non solo economici e finanziari, ma anche militari e diplomatici della Romania in quanto che con essa il blocco germanico mira fra l'altro a isolare la Romania dall'occidente per potere poi sfruttare politicamente e diplomaticamente questa nuova situazione di fronte agli Stati neutri.

« Lo stesso giornale si mostra del pari preoccupato sia degli sforzi della Bulgaria di guadagnare l'appoggio dell'Italia, sia delle tendenze della politica ungherese a venire a un accordo con la Russia prima che la Romania possa far valere in qualsiasi modo le sue aspirazioni sulla Transilvania.

« Intanto il 15 febbraio si farà in Transilvania l'ultima leva comprendente i giovani di 18 e 19 anni e i soldati territoriali dai 38 ai 44 anni ».

Nel Belgio e in Francia

Battaglione tedesco annientato ad Ypres

Attacchi e contrattacchi sul resto del fronte

PARIGI, 26. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

« *Sul fronte dell'Yser le truppe belghe hanno progredito nella regione di Pervyse. I tedeschi hanno mosso all'alba contro le nostre trincee ad est di Yprès, un attacco eseguito da un battaglione che è stato annientato nettamente. Cinquecento morti fra cui il comandante della compagnia di testa sono rimasti sul terreno. L'attacco doveva essere appoggiato da compagnie di seconda linea, ma queste, causa il fuoco assai preciso della nostra artiglieria, non hanno potuto uscire dai loro ripari.*

« *Presso La Bassèe, a Givochy e Guinchy il nemico ha fatto contro le linee inglesi cinque attacchi. Dopo aver leggermente progredito i tedeschi sono stati respinti, lasciando sul terreno numerosi morti e sessanta prigionieri, tra i quali due ufficiali. Questo attacco era stato accompagnato da un tentativo di diversione su parecchi punti del nostro fronte.*

« *Sulla strada da Bethune a La Bassèe, a Aix Noulette, un reparto nemico che aveva tentato di uscire dalle trincee, è stato istantaneamente fermato dal tiro della nostra fanteria e della nostra artiglieria.*

« *Sul resto del fronte tra la Lys e l'Oise vi furono duelli di artiglieria.*

« *Ad ovest di Charonne il nemico ha pronunciato due attacchi successivi di una estrema violenza; il primo è stato respinto, il secondo è penetrato nelle nostre trincee, ma con un contrattacco le nostre truppe hanno riguadagnato la quasi totalità del terreno perduto. La lotta continua intorno agli elementi di trincee ancora occupate dai tedeschi.*

« *Nella Champagne mentre l'artiglieria nemica mostra maggiore attività che nel giorno precedente, le nostre artiglierie hanno tirato efficacemente sulle posizioni tedesche.*

« *Nell' Argonne e nella regione di Saint Hubert abbiamo trattenuto con fuoco un tentativo di attacco.*

« *Nell'Alsazia il nemico ha impiegato attivamente i suoi lanciamine contro le nostre posizioni ad Hartmannsweilerskopf ove non vi sono stati nuovi combattimenti. Il nemico ha bombardato Thann, Lenbach e Sennheim* ». (Stefani)

La guerra dell' Est

L'offensiva tedesca sempre respinta

PIETROGRADO, 26. — *Un comunicato ufficiale dice:*

« *Il giorno 24 non si è verificato alcun cambiamento importante fra la Vistola e la ferrovia di Mlawa, eccetto qualche combattimento fra elementi pari e numerosi con scambio di fucilate.*

« *Sulla riva sinistra della Vistola calma relativa.*

« *Al nord della fattoria di Borzimow i tedeschi riuscirono il 23 ad impadronirsi di una trincea russa avanzata di secondaria importanza; il 24 quasi nella stessa regione i tedeschi tentarono una offensiva e riuscirono, avanzandosi uno ad uno, a riprendere una loro trincea che precedentemente avevano abbandonata, ma dinanzi all'efficacia del fuoco russo dovettero sgombrare nuovamente questa trincea, che i russi rioccuparono.*

« *Lo stesso giorno l'artiglieria russa ostacolò seriamente i movimenti delle truppe tedesche lungo il fronte. Grazie al fuoco della grossa artiglieria i russi s'impadronirono sopra un punto di una trincea nemica di mitragliatrici, che vi si trovavano.*

« *Nella regione del villaggio di Kourjeschine a sette verste al nord di Rawa, l'artiglieria russa distrusse una automobile blindata avanzantesi per bombardare le posizioni russe.*

« *In Galizia si constata una certa attività da parte degli austriaci nella regione di tutti i colli dei Carpazi, a partire dal colle di Dukla* ». (Stef.)

La guerra nel Caucaso

L'offensiva russa sul Ciorok

PIETROGRADO, 26. — *Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:*

« *La nostra offensiva nella regione oltre il fiume Ciorok continua, malgrado la resistenza ostinata dei turchi.*

« *Nella regione di Olty vi furono combattimenti isolati, causati dalla tendenza che alcuni piccoli distaccamenti turchi manifestano nel mantenere le loro posizioni.*

« *Sugli altri settori continua il solito cannoneggiamento* ». (Stef.)

Il maltempo arresta le operazioni secondo il comunicato turco

COSTANTINOPOLI, 26. — *Un comunicato dello Stato maggiore dice:*

« *Causa le intemperie, le operazioni del Caucaso subirono un arresto dalle due parti. Il nemico che respingemmo da una parte del nostro fronte e che costringemmo alla ritirata, si occupa a fortificare le nuove posizioni che potè tenere* ». (Stef.)

L'arciduca ereditario tornato a Vienna conferisce lungamente con Francesco Giuseppe

VIENNA, 26. — L'arciduca ereditario Carlo Francesco Giuseppe è giunto iersera di ritorno dal quartiere generale tedesco. Fu ricevuto stamane dall'imperatore in udienza, che durò oltre un'ora.

L'Austria chiama sotto le armi gli ultimi residui

VIENNA, 26. — Le seguenti categorie sono sottoposte al servizio militare:

I soldati della *Landsturm* che dovranno presentarsi dinanzi al Consiglio di revisione fra il 10 febbraio e il 3 marzo sono:

1. I nati nel 1891 dichiarati finora non idonei al servizio.
2. I nati nel 1895 e nel 1896.
3. I nati nel 1878, 1879, 1880 e 1886 che senza essere stati anteriormente sottoposti al servizio militare nell' Austria-Ungheria, furono naturalizzati dopo il 31 dicembre, anno in compirono il trentatreesimo anno. La chiamata alle armi di coloro che si dichiareranno idonei al servizio dalla Commissione di revisione, avrà luogo più tardi.

La fine di un regime assoluto in Portogallo

LISBONA, 26. — Il generale Pimenta Castro prese possesso della presidenza del Consiglio dei ministri e della gerenza provvisoria di tutti i portafogli.

Il nuovo presidente del Consiglio fece porre in libertà tutti gli ufficiali che si erano dichiarati solidali cogli arrestati. Tutti debbono riprendere le loro funzioni nella pienezza dei loro diritti. Pimenta Castro ristabilì la libertà di stampa e autorizzò la pubblicazione di tutti i giornali sospesi.

LONDRA, 26. — Secondo notizie qui giunte dal Portogallo nei giorni scorsi avvenne a Lisbona un ammutinamento di ufficiali dell'esercito e della marina, a cui aderì il comandante della guardia repubblicana. In seguito a ciò il ministro della guerra si dimise.

Il "Libro Rosso" austriaco

MILANO, 26. — Il *Corriere* (edizione del pomeriggio) ha da Vienna, 24:

Come è noto, il Governo austro-ungarico sta preparando un *Libro Rosso*, nel quale dovrà essere esposta la storia documentata degli avvenimenti che precedettero la guerra odierna dell'Austria. Ora i giornali riferiscono che, per assicurare a questa pubblicazione la massima diffusione possibile, le sfere dirigenti austro-ungariche progettano di pubblicare insieme con la grande edizione ufficiale anche una edizione popolare, da vendersi ad un prezzo minimo. Questa edizione popolare del *Libro Rosso* sarà fatta nelle lingue tedesca, magiara, italiana, ed in parecchie lingue slave, e probabilmente anche in francese, in inglese, ed in danese.

I GRAVI PROVVEDIMENTI DELLA GERMANIA E DELL'AUSTRIA PER EVITARE LA FAME DELLE POPOLAZIONI

La confisca del grano e della carne in tutto l'impero tedesco

BERLINO, 26. — (Ufficiale). — *Il Consiglio federale decise ieri di regolare il commercio dei cereali e delle farine ed assicurare le riserve di carne. A datare dal 1.o febbraio comincerà la confisca della riserva del grano, segala e delle farine di grani, segala, avena ed orzo.*

Per l'esecuzione della confisca è fatto obbligo a coloro che hanno depositi di detti cereali di farne relativa dichiarazione.

E' inoltre istituito un ufficio imperiale di distribuzione per regolare il consumo delle farine.

Il commercio della farina di grano, della farina di segala, della farina di avena e della farina di orzo è proibito dal 20 al 31 gennaio.

Riguardo alla carne, le città ed i comuni rurali importanti saranno obbligati a fornirsi di carni conservate in quantità sufficiente.

Un comunicato del Ministero dello Stato prussiano rileva a questo proposito che le misure prese finora non bastarono ad assicurare la necessaria economia nel consumo delle riserve di cereali esistenti ed impedirne la utilizzazione come nutrimento del bestiame. Rimanevano due mezzi: o l'aumento straordinario dei prezzi dei cereali, che avrebbe fatto rincarare fortemente il pane per il popolo tedesco o la confisca di tutte le riserve di cereali e la ripartizione di esse fra i Comuni proporzionalmente alla cifra della popolazione.

Il Governo scelse il secondo mezzo. Per conseguenza, continua il comunicato, abbiamo la certezza che il piano dei nostri nemici di affamare la Germania, fallì.

L'alimentazione di pane in tal modo assicurata fino all'epoca del nuovo raccolto, ci rende invincibili anche nella guerra economica. Noi che rimanemmo in patria, vogliamo che le nostre truppe che si trovano fuori resistano vittoriosamente fino alla fine nella grande lotta per l'esistenza e l'onore dell'impero. (Stef.)

La chiusura di metà dei forni a Vienna

La speculazione sulle farine

VIENNA, 26. — Malgrado le circolari delle autorità per consigliare i risparmi nella cucina e nel vitto, la carestia dei generi di prima necessità aumenta anche nelle grandi città dell'impero; non parliamo delle piccole, come per esempio di quelle al nostro confine, dove tutto è diventato carissimo e il pane cosidetto integrale è divenuto un conglomerato che sembra composto di materie che non hanno troppa affinità coi cereali.

La «Zeit» si occupa di questo affare del pane in un articolo che merita far conoscere.

La «Zeit» assicura che farine e grani ce ne sono nella Monarchia a sufficienza. Ha soggiunge che ci vuole un'enorme abilità per poterne scovare quantitativi per l'acquisto allo ingrosso. E ci vuole anche la buona volontà di pagarli molto al di là dei prezzi massimi. Tempo addietro — narra la «Zeit» — si era detto che a Vienna non poteva essere introdotta farina perchè il prezzo massimo di Budapest era tenuto più alto che quello di Vienna. Perciò i panettieri viennesi si recarono a Budapest per acquistare grandi quantità di farine anche a un tasso più alto che quello della tariffa massima viennese. Essi non ebbero fortuna: la farina si teneva nascosta. «E così — dice la «Zeit» — dei settecento forni che erano aperti nella metropoli al principio della guerra, già un centinaio dovettero chiudersi, soltanto perchè i loro proprietari non seppero avere uno spirito abbastanza sottile per procacciarsi la farina necessaria». Di che specie di spirito sottile si tratti, è facile imaginarlo. Bisognava pagar sovraprezzi anche rispetto ai prezzi massimi di Budapest; bisognava accettare, in una parola, un po' d'usura sulle farine.

Ora i magistrati viennesi stanno occupandosi di una quantità di casi abbastanza gravi in relazione con queste «scarsezze artificiali» del mercato granario. Circa la metà dei fornai viennesi — riferisce sempre la «Zeit» — si trova oggi sul punto di dover chiudere gli esercizi e di dover regalare gli avventori ai concorrenti. Giacchè da parecchie settimane questi poveri forni sono in grado di procacciarsi la farina necessaria soltanto, per così dire, in via illegale, cioè valendosi di mediatori taciti o pagando altri sovraprezzi. In tre caffè viennesi si è istituita una specie di Borsa suppletoria, dove la farina da pane è contrattata da 88 a 90 corone il quintale, mentre il prezzo massimo legale è di corone 67.85. In questi caffè molti fornai viennesi comperano 10 o venti sacchi, per essere coperti almeno per alcuni giorni. I trafficanti sono speculatori che normalmente non si occupano nemmeno del ramo farine. Essi sono in relazione con molini ungheresi ed austriaci, che per conto loro si tengono lontani dal rischio del punibile affare. La merce viene spedita sacco per sacco, allo scopo di sfuggire ad ogni controllo. E i sacchi si depositano poi in ragguardevoli magazzini, che restano nascosti all'autorità.

Del resto — dice la «Zeit» — non mancano nemmeno affari conclusi con venditori che hanno le loro carte in piena regola. Un fornaio viennese avrebbe mostrato ai redattori del giornale le ricevute relative a un acquisto di farine presso un importante molino. Le ricevute erano doppie. Ce n'era una in piena regola, sulla base dei prezzi massimi stabiliti dall'autorità: ma prima di concludere l'affare, egli aveva pagato in anticipazione parecchie corone per sacco e ne aveva ottenuto una ricevuta speciale, come se si trattasse di un altro affare.

E' probabile che anche nell'Austria Ungheria come in Germania verranno confiscati i grani e le farine per distribuirle ai singoli paesi secondo il numero degli abitanti.

La crisi nelle Ferrovie dello Stato
Che cosa ne dice un autorevole parlamentare

ROMA, 26.

Stamane a Montecitorio abbiamo incontrato un autorevole parlamentare, molto competente, per esperienza personale, in materia di ferrovie e di lavori pubblici e gli abbiamo domandato la sua impressione sulle dimissioni del comm. Bianchi dalla Direzione delle Ferrovie.

— L'azienda autonoma delle Ferrovie di Stato — ci ha risposto l'onorevole interlocutore — perde nel commendator Bianchi un tecnico di primissimo ordine, un organizzatore espertissimo, un carattere superiore, che sarà difficile rimpiazzare. L'azienda autonoma era, si può dire, impersonata dal comm. Bianchi, il suo ritiro rappresenta quindi un salto nel buio per l'avvenire di quella colossale amministrazione. E' anzi da dubitare che l'azienda possa continuare nell'avvenire a funzionare come è oggi costituita e non si debba ricorrere a qualche altro tipo di organizzazione, sperperando naturalmente centinaia di milioni in esperimenti e tentativi prima di raggiungere un nuovo assetto definitivo.

— Che cosa può dirci dell'opera complessiva del comm. Bianchi?

— In dieci anni di direzione il commendatore Bianchi aveva portata la organizzazione tecnica delle nostre ferrovie ad un'altezza notevole, che gli stessi tecnici stranieri ammiravano. Resta solo a vedere se questa organizzazione sia costata poco o troppo. Quando l'on. Maggiorino Ferraris calcolò ad un miliardo la spesa per la riorganizzazione ferroviaria, la cifra parve enorme. Si seppe poi che la spesa aveva in realtà superato il miliardo e mezzo.

Amministrativamente l'opera del commendatore Bianchi dette luogo a critiche, certo esagerate, ma non sempre prive di fondamento. Si trovò che il coefficiente d'esercizio era salito troppo alto e che l'organismo burocratico era a poco a poco divenuto macchinoso. Ma bisogna tener conto che le difficoltà in mezzo a cui il Direttore generale dovette svolgere la sua opera furono sempre più numerose e gravi.

— E le sue relazioni col personale?

— Nei primi tempi furono eccellenti. Il comm. Bianchi fu l'idolo del personale quando si passò dall'esercizio privato all'esercizio di Stato, perchè si credeva, con ragione, che egli fosse l'unica persona capace di difendere l'esercizio di Stato contro le cosidette manovre delle ex-società. Ma quando, dopo aver soddisfatto le richieste veramente giustificate ed accolti i *desiderata*, più equi, volle resistere alle ingordigie ed agli appetiti che venivano crescendo in proporzioni geometriche, si trovò di fronte tutto il malcontento del personale eccitato e deluso.

— E quanto all'avvenire quali previsioni si possono fare?

— La presente crisi è il risultato dell'azione di tre elementi: un elemento di critica serena ed obiettiva, ispirata dal desiderio di migliorare e non di abbattere il presente stato di cose; un elemento di pressione interna, dovuta alla azione del personale, insofferente di ogni disciplina, e infine un elemento di pressione esterna dovuta all'opera del parlamentarismo, che nell'autonomia dell'Azienda e più ancora nella fermezza e nella rettitudine del comm. Bianchi aveva finora trovata una resistenza alla sua azione inframmettente, veramente insolita nei nostri costumi politici. Ora è da augurarsi che i provvedimenti che saranno presi siano determinati soltanto dal primo di questi tre elementi. Se invece si indulgerà alla indisciplina del personale e alla inframmettenza parlamentare, sarà la rovina definitiva delle nostre ferrovie.

Il successore del comm. Bianchi

A proposito della nomina del successore i giornali dicono che il comm. De Cornè sia una competenza; lo crediamo nei riguardi dell'ufficio finora coperto, ma ci pare che una bella diversità debba aversi tra il presiedere una sezione del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, che è quanto dire dare pareri tecnici, e amministrare un'enorme azienda come quella ferroviaria.

Anche si osserva che il comm. De Cornè non è stato nominato Direttore Generale, ma solo incaricato della Direzione Generale: egli sarebbe dunque un reggente.

Bisogna però considerare che codesta reggenza potrà finire prima che la Commissione Generale d'Inchiesta non abbia esaurito i suoi lavori, ossia durerà dunque alcuni anni, e si sa bene come queste faccende vanno a terminare.

Il comm. De Cornè è stato mandato alla Direzione delle Ferrovie per preparare la dedizione completa della azienda al Ministero dei lavori pubblici — o piuttosto per creare un Ministero delle Ferrovie.

Così una piccola rivoluzione si è compiuta senza rumore; purtroppo saranno i contribuenti a pagarne le spese.

La notizia delle dimissioni del commendatore Bianchi ha recato in generale dolorosa impressione. Non ne possono aver gioito che coloro i quali, ristretti di mente e incapaci d'ogni larga veduta.

Ci spiace che, contrariamente alle dichiarazioni ufficiose, difatto il Governo non sia affatto addolorato del ritiro del comm. Bianchi. Si crede da taluno che la eccessiva attività dell'ex Direttore Generale menomasse i diritti politici del Governo e del Parlamento e si tenta di interpretare il fatto odierno come un risultato prospero all'andamento costituzionale dello Stato, ma tutto fa ritenere che non si tratti di una vittoria della politica sulla burocrazia ma di una sconfitta dell'onestà, e della competenza e della fermezza di fronte alla mediocrità e al procacciantismo parlamentare.

La riunione del Consiglio delle Ferrovie dello Stato

ROMA, 26. — La *Tribuna* dice che domani terrà una delle consuete riunioni il Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, che probabilmente sarà presieduto dal comm. De Cornè.

La *Tribuna* prosegue affermando che ieri a sera la Corte dei Conti ha registrato il decreto che colloca a riposo il comm. Bianchi e incarica il comm. De Cornè di reggere la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato.

Oggi il comm. De Cornè si è insediato nell'ufficio della direzione generale a Villa Patrizi, dopo averne avuto la consegna dal comm. Bianchi.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE
Consiglio Comunale

Ci scrivono 26 (n):

Presenti i signori Pollis cav. Antonio sindaco — Paciani ing. Ernesto — Freschi avv. Saturnino — Zuliani avv. Romano — Albini nob. Riccardo — Mesaglio Antonio — Barbiani Francesco assessori eff. e sup.; cav. Felice Moro — Del Basso — cav. Piccoli — Pozzi — Vuga — Della Rovere — Pascolini e Busolini consiglieri, si tenne la seduta del consiglio comunale assistendo il segretario Andrighetto.

Scusò l'assenza l'avv. Brosadola dottor Giuseppe.

In principio di sedtua il Sindaco con elevate parole ricorda gli eroismi dei garibaldini in Francia e commemora i caduti.

Con parola rattristata ricorda il lutto che ha colpita l'Italia col recente terremoto devastatore, partecipando che era costituito un Comitato di soccorso per le vittime superstiti di tanto flagello.

Si passa quindi alla trattazione dell'ordine del giorno e l'avv. Freschi illustrando i suoi concetti sullo sgravio delle imposte che colpiscono la piccola propriet, presenta il seguente ordine del giorno che viene approvato:

«Considerando che il vigente sistema tributario stabilisce rapporti non equi fra le varie classi sociali con una progressività inadeguata di tasse e di imposte che colpiscono soverchiamente i consumatori, i piccoli redditi e la piccola proprietà terriera, che le condizioni di disagio, in cui questa si viene perciò a trovare sono rese anche peggiori dall'attuale crisi economica, onde è opera di saggio governo porvi rimedio prima che venga isterilita questa grande fonte di ricchezza nazionale.

Convinto che un aiuto dello Stato alle energie individuali affinchè la utilizzazione della terra si compia senza ostacoli e senza pesi soverchi, è reso necessario, anzi indispensabile specialmente nella nostra zona che è tutta di terreni frazionatissimi e a basso reddito.

Fa voti che il Governo in attesa di quell'ampia riforma tributaria che ha più volte promesso, conceda intanto, sia pur in forma transitoria, uno sgravio delle imposte che dissanguano la piccola proprietà rurale e istituisca per questa un credito agrario di favore, che renda più facile e più rimunerativa la coltura dei campi e migliori le disagiate condizioni economiche della nostra zona.

e infine invita i Comuni del Circondario a prendere una consimile deliberazione e il Deputato del Collegio a portare in Parlamento l'eco dei nostri bisogni onde rendere più solenne e più efficace il nostro voto».

In quanto al dazio sui vini il consiglio, con voto unanime si esprime che la tariffa venga determinata in proporzione al grado alcoolico.

Per il Consorzio granario l'avvocato Freschi riferisce con tutti i dettagli la necessità della costituzione del Consorzio, e presenta il seguente ordine del giorno:

«Visto il R. D. 20 dicembre 1914 relativo alla formazione di Consorzi Provinciali per acquisto grano;

Udita la relazione della seduta tenutasi in Udine il 12 corr. fra i rappresentanti della Deputazione provinciale, della Camera di Commercio e dei comuni interessati.

Riconosciuta la necessità della costituzione del Consorzio per l'insufficienza della produzione locale e l'enorme rialzo che il prezzo del grano e del mais ha qui raggiunto tendendo ad elevarsi ancora con gravissimo danno delle già tristi condizioni della nostra zona ed in ispecie delle classi più povere della popolazione.

Ritenuto che il nostro rifornimento granario potrebbe in avvenire rendersi anche più difficile se le attuali relazioni internazionali venissero ad acuirsi;

Delibera di aderire al costituendo Consorzio granario provinciale.

e dà mandato alla giunta di compiere gli studi e le pratiche ulteriori, riportando poi l'oggetto in Consiglio con dati precisi specialmente sul fabbisogno del Comune e sugli oneri finanziari che deriverebbero al bilancio».

Venne poscia approvato in seconda lettura il bilancio 1915 del comune; l'aumento del concorso alla scuola di arte della S. O. portandolo da lire 400 a 1000 — il contributo di lire 200 alla Cattedra Ambulante di Agricoltura per un concorso di bonifiche collinarie ed impianti di frutteti, e lire 50 pro Mensa Universitaria di Padova.

Approvò il Consuntivo 1913 della Congregazione di Carità.

Venne sospeso l'esame e l'approvazione del collaudo dei lavori della riva di Rubignacco.

Venne accordata la facoltà alla signora Pellarini - Favaro di chiudere l'area avanti al portone della casa di sua proprietà in via S. Lazzaro.

Venne determinato il numero delle bocche d'incendio nell'interno della città (70), e per le frazioni di aumentare il numero delle fontane del nuovo acquedotto.

Le fontane esistenti in città saranno tutte conservate, tranne due che verranno spostate, e cioè quella esistente nella piazzetta G. Gallina verrà collocata alla stazione ferroviaria e quella esistente nel piazzale di B. di Ponte trasportata sotto il padiglione del pozzo in detto borgo.

Questi due mutamenti sollevano disparità di vedute, ma il Sindaco interviene dichiarando che ciò verrà fatto in via d'esperimento.

In seduta segreta venne nominato medico del II. Reparto il dott. Bruni Valentino, professionista valente.

Decesso - Beneficenze

Questa mattina dopo un lungo decorso di speranze e di timori, cessava di vivere la signora Di Croce Felicita nata Mussinà.

Fu donna tutta dedita alla famiglia, e lascia gradito ricordo.

Alla famiglia ed ai parenti tutti, le nostre sentite condoglianze.

✱ In morte di Podoriezach Michele pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte: Belluna famiglia lire 1 — Miceli Giovanni lire 1.

Da SEDEGLIANO
Ancora dell'acqua potabile
Ad un anonimo del "Corriere del Friuli"

Rispondo:

La parolina all'orecchio ammette una confidenza alla quale l'anonimo scrittore del «Corriere del Friuli» non ha alcun diritto.

Non sono un geologo in cerca di clienti, sono un medico, e come tale interessato al problema dell'acqua potabile.

Tutta la grazia pazzerellona dell'articolo nel «Corriere del Friuli» non distrugge un punto solo della mia conclusione.

Quando la scienza e l'andare dei neofiti geologi di Sedegliano mi avranno convinto che «andando più in giù» dei 54 metri si avrà il pozzo artesiano, arrischierò la mia povera scienza, e la mia povera lettera, ben nota a qualcuno del comune, e mi batterò il petto.

Col tifo che dilaga la letteratura allegra è ironia crudele a chi deve sopportarne le dolorose conseguenze, e con queste non si gioca di frasi; si deve rapidamente rimediare a una ignavia di secoli, unendo le proprie forze a quelle di altri egualmente colpiti per risolvere il grave ponderoso ma impellente problema della pubblica salute.

Non era in me pensiero alcuno di denigrare l'amministrazione di Sedegliano, come tante altre degnissima, ma la persuasione che una onesta parola, un onesto consiglio potesse essere, se anche detto da un miserabile medico condotto, onestamente accettato, perchè liberamente espresso, e le paroline nell'orecchio il corrispondente le riservi alle *massaie*.

Dottor Toso

Da GEMONA
Per i danneggiati dal terremoto

Ci scrivono 26 (n):

La Società di Mutuo Soccorso di Gemona fra gli operai ha pubblicato il seguente manifesto:

«CITTADINI.

Il Consiglio di questa Società, nella sua seduta del 23 corrente, vivamente commosso per l'immane disastro che nuovamente ha recato lutti e danni irreparabili nelle Provincie Abruzzesi, ha deliberato di elargire a favore dei danneggiati la somma di lire 100 e di aprire una pubblica sottoscrizione.

La grave sciagura, che voi pure ha commossi, troverà larga eco nel vostro cuore generoso, e questa Società non chiederà indarno il vostro obolo, il quale concorrerà con quello delle altre Città a lenire almeno in parte ai gravissimi danni incombenti su quelle disgraziate popolazioni».

La Direzione

Le offerte si ricevono presso i principali Negozi ed Esercizi della Città.

Fatto doloroso

La notte scorsa, priva delle assistenze della levatrice e di un chirurgo, della quale e del quale ne aveva estremo bisogno — trattavasi di un parto difficile — certa Mittoni Maria di anni 38, del borgo Gois, dovette morire, non potendo sgravarsi.

Di chi le responsabilità?

Da CODROIPO
Offerta all'Operaia - Il primo versamento pro danneggiati dal terremoto

Ci scrivono 26 (n):

L'egregio signor conte Lodovico Leonardo Manin del vicino paese di Passariano in comune di Rivolto ha elargito alla nostra Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione lire 50 quale suo contributo di socio a saldo a tutto l'anno in corso.

Non è la prima volta che questo Sodalizio riceve dal predetto signore di tali munifiche offerte, e perciò la Società ringrazia con viva riconoscenza.

✱ Come annunciammo, il comitato del ballo pubblico stabilì che da domenica 24 corrente l'entrata nella sala Lazzarini doveva avvenire col pagamento di cent. 10 anche per le donne e fanciulli, devolvendone l'incasso netto a favore dei danneggiati dal recente terremoto.

I biglietti d'ingresso venduti nel predetto giorno furono 184 con l'importo di lire 18.40; le spese ammontano a lire 11 e cioè: lire 6.50 per stampa di N. 150 biglietti d'ingresso e lire 3 di compenso all'addetto al ritiro dei biglietti. L'utile netto di lire 7.40 venne depositato nel nostro ufficio municipale.

Nelle domeniche successive l'utile netto sarà certo maggiore perchè le spese di stampe ed affissione vennero fatte solo per la prima volta, onde avvertire il pubblico.

Da TARCENTO
Benefica iniziativa della Società Comm. Industriali e Esercenti

Ci scrivono 24 (n):

Ad iniziativa della locale Società fra Commercianti, Industriali ed Esercenti, si formò un comitato, parecchi giorni prima delle p. p. feste di Natale, per raccogliere oblazioni, sia in denaro, sia in cibarie come in indumenti: a beneficio dei bambini delle famiglie più bisognose. (Vedi circolare pubb. il 23 dicembre anno scorso).

A tal uopo, il comitato, sentì la necessità, per meglio arrivare all'intento, di domandare la collaborazione delle Signorine; di fatti, come si prevedeva, all'invito fatto entusiasticamente accettarono: signorine Cecconi Norma — Ceschia Maria — Ciardi Maria — Boreatti Ottavia — Boldi Teresina — Beltrame Rosina — Morgante Anita — Morgante Alice — Mosca Clelia — Mosca Maria — de Montegnacco Fernanda — de Montegnacco Magda — Patriarca Noemi — Pontelli Nella — Pontelli Gisella — Pontelli Angioletta — Tizzi Noemi — Tizzi Anita — Tonchia Olga — Toffoletti Teresina.

Signori: Mertenz — Recami rag. Erasmo — Tizzi Ferruccio — Ceschia Ferdinando — Cossa Orlando — Armellini Giacomo di V. — Facchini Pietro.

Nella domenica 20 e lunedì 21 u. s. percorsero il paese, casa per casa, negozio per negozio. Tarcento, corrispose e diede prova di essere sempre lieto di contribuirvi quando si tratta di un'opera buona. Raccolsero oltre lire mille in denaro, dippiù una bella quantità di cibarie ed indumenti.

A portare sollievo e letizia il giorno di Natale, alla vigilia dello stesso, il Comitato, con a capo il presidente della suaccennata società, signor Pietro Fachini, alacremente preparò la distinta delle famiglie più bisognose, coadiuvato dai signori dott. de Montegnacco — dottor Bagnara; levatrici Morgante; farmacisti Muganini, Serafini. Risultando un numero di cento e sessanta, disposero altrettanti cestini, più o meno lauti, a secondo del numero dei componenti delle famiglie. Tutto procedette regolarmente, da evitare un qualsiasi motivo di lagnanze. (Difficile però!!).

Oggi, ancora, il comitato riunito, definì il bilancio, trovando una rimanenza a disporre di lire 400 (quattrocento), circa, senza gli indumenti. — Dispose con buoni da rilasciare ad ogni famiglia bisognosa, buoni per acquisti di cose di prima necessità, e da ritirare presso la sede della Società Comm. indu. ed Eserc. gli indumenti infrascritti.

Da queste righe, vada una lode alle gentili signorine, che tante volonterose e sì entusiasticamente s'adoperarono ad un'opera che ingentilisce ed innalza i cuori, augurando che ogni anno la Società fra Comm. Ind. ed Eserc. abbia questa e migliori iniziative e che l'appoggio delle famiglie più abbienti di Tarcento, non venga mai meno.

Da RIVOLTO
Movimento della popolaz.

Ci scrivono 26 (n):

Durante lo scorso anno 1914 si ebbe il seguente movimento nella popolazione del nostro comune:

Nati vivi: maschi N. 66 — femmine N. 87 — Totale N. 153.

Nati morti: maschi N. 2 — femmine N. 1 — Totale N. 3.

Morti: Maschi N. 24 — femmine N. 31 — Totale N. 55.

Matrimoni: celebrati N. 29.

Popolazione: al 31 dicembre 1913 quella civile ammontava a N. 4300; vennero inscritti N. 135 immigrati, cancellati N. 120 emigrati e tenuto conto delle nascite e dei decessi avvenuti fuori comune, la popolazione del nostro paese al 1 gennaio corrente ammonta a N. 4403 abitanti.

Da RESIUTTA
Una valanga nella Valle di Raccolana

Ci scrivono 26 (n):

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 16, nella valle Raccolana è caduta una valanga tra il Piano della Sega e Nevea. La valanga, che si giudica lunga 500 metri, precipitò all'improvviso, dopo che era passata una piccola colonna di rifornimento.

La valanga si abbattè all'estremità della frazione degli Stretti, coprendo l'ultima casa in cui si trovavano cinque ragazzi, figli del portatore delle provviste. Coi ragazzi era un cane. Furono tutti salvati dopo faticoso lavoro dei militari accorsi.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Bollettino Meteorologico

ROMA, 26. — EUROPA. — PRESSIONE massima 756 sul Mediterraneo — minima 743 in Ungheria.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro salito ovunque fino 4 mm. in Sicilia — temperatura prevalentemente diminuita — cielo vario in Piemonte e in valle Padana — nuvoloso con pioggie nel rimanente — nevicate sull'Appennino centrale — e sulle regioni alpine — temporali sulle coste tirreniche.

PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti forti del primo quadrante — cielo nuvoloso con pioggie — temperatura diminuita.

Sul versante Adriatico venti forti del primo quadrante nelle alte regioni — del terzo altrove — cielo nuvoloso con pioggie — temperatura aumentata — mare agitato.

(UDINE 26 GENNAIO)

Città: Temperatura massima più 5.8 — minima più 1.2 — Vedronza: massima più 5 — minima meno 1 — Planis: massima più 6 — minima più 1 — Barometro 734 — Pressione Crescente — cielo vario.

Cronaca giudiziaria
Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 26 GENNAIO)

Presidente Antiga — giudici Arnaldi e Cavarzerani — P. M. Pirone — canc. Bertuzzi.

Amministratori di una cassa rurale amministiati

Joan Marcellino di Federico, Joan Giacomo fu Giovanni di anni 53 — Joan Antonio fu Mansueto di anni 61 — Joan Nicolò fu G. B. di anni 73 — Budai Celeste fu Giuseppe di anni 30, tutti di Gonars, sono imputati di non avere, quali membri di amministrazione della Cassa rurale di Fauglis, fatto pervenire sino a tutto 18 maggio al Tribunale di Udine la situazione del credito (Cassa rurale) del mese di febbraio, l'elenco di soci illimitatamente responsabili, dell'entrata e uscita e rimasti in Società durante il trimestre febbraio, marzo e aprile 1914.

Il primo imputato afferma che essi agirono sempre in buona fede, fidandosi completamente nel segretario comunale, che fungeva da amministratore, perchè essi sono tutti ignoranti non sapendo nulla nè di codice di commercio, nè di nulla.

Il rag. Comparetti espone la situazione della Cassa rurale in liquidazione.

Il P. M. chiede che in confronto degli imputati venga applicato il recente decreto d'amnistia art. 3.

Il difensore avv. Mossa si associa alla proposta del P. M.

Il Tribunale conferma la proposta del P. M.

Contrabbando

Grassi Pietro fu Valentino di anni 47, di Percotto di Pavia di Udine, carrettiere e Driussi Giuditta fu Antonio di anni 52 da S. Maria la Longa, sono imputati di avere il primo agosto 1914 introdotto nascostamente in Udine grammi 500 di tabacco da fiuto di marca austriaca, tentando di sottrarsi al pagamento del dazio.

Grassi, premette che ci vede poco, e dice che all'alba del primo agosto trovò in terra fuori porta Aquileia due pacchetti, li raccolse, uno lo tenne lui, e l'altro lo consegnò alla moglie; afferma che non sapeva ciò che contenevano. Alla porta vennero fermati e i pacchetti furono loro sequestrati.

La moglie depone come il marito.

Il P. M. chiede la condanna di legge.

Il Tribunale assolve i due coniugi non essendo punibili per infermità di mente.

Contravvenzione alla legge sugli spiriti

Pauletig Luigi fu Antonio di anni 53 di S. Leonardo, falegname; Oviszach Stefano di Stefano di anni 29 di S. Leonardo e Tauz Francesco di ignoti di anni 28 di Cernizza (San Leonardo) sono imputati: il primo e il terzo di contravvenzione alla legge sugli spiriti per avere in epoche imprecisate nel 1913 fabbricato clandestinamente 300 litri di acquavite; il primo e il secondo del reato di contrabbando, legge doganale, per avere introdotto in Austria 300 litri d'acquavite, sottraendola alla tassa doganale.

Pauletig e negativo.

Il presidente gli contesta che nel settembre 1913 innanzi all'autorità italiana fu negativo, ma prima a Luico (Austria) dichiarò di avere introdotto in Austria 300 litri d'acquavite, fabbricata in Italia, a certo Giuseppe Paletig, senza pagare il dazio d'uscita.

L'imputato nega tutte queste circostanze, e dice che non conosce affatto il Paletig.

Anche gli altri imputati sono negativi.

Il P. M. chiede che Pauletig e Tauz vengano condannati a tre mesi di reclusione e alla multa di lire 1000 e corone 88; assolto Oviszach per insufficenza d'indizi.

Il difensore avv. Mossa chiede la assoluzione per mancanza di prove.

Il Tribunale condanna Pauletig alla reclusione per mesi cinque e alla multa di lire mille e corone 1320.

Assolve gli altri 2 imputati per insufficienza d'indizi

Contravvenzione e violenza

Moschioni Giuseppe fu Domenico da Lauzacco (Pavia) è imputato: 1 del reato contro la legge sugli spiriti, per essere stato trovato il 22 aprile 1914 dagli agenti di Finanza in possesso di litri 12 di spirito; — 2. di avere nelle stesse circostanze distrutto, rovesciando al suolo lo spirito, che dagli agenti era stato sequestrato come corpo di reato; — 3. per avere usato violenza agli agenti, spingendoli, con pugni e calci verso l'uscio, reato commesso nelle circostanze cui sopra.

Il P. M. chiede che l'imputato sia condannato a otto mesi di reclusione e lire 350.88 di multa.

L'avvocato difensore A. Bellavitis chiede una pena minima.

Il Tribunale condanna Moschioni Giuseppe a un mese di reclusione e lire 50.88 di multa col beneficio della legge Ronchetti.

Un emozionante processo di diffamazione

Stamane presso il nostro tribunale comincierà la causa per diffamazione mediante la stampa. — Querelante e querelati sono di Pordenone.

L'ex sindaco di Pordenone, avvocato Antonio Querini presenta querela contro i signori Montereale Mantica conte Pietro, dottor Riccardo Etro e avv. Egidio Zoratti.

I tre querelanti alla lor volta querelano l'ex sindaco di Pordenone per alcuni articoli comparsi nei giorni 6, 8 e 19 settembre 1914 sulla «Patria del Friuli».

I primi sono difesi dagli avv. cav. L. C. Schiavi e on. Indri; l'avv. Querini è difeso dall'avv. Bertacioli.

I querelanti si sono costituiti P. C. con gli stessi avvocati.

Sono citati numerosi testi, fra i quali parecchi noti uomini politici.

Il processo, a quanto pare, durerà più di una settimana.

CRONACA CITTADINA
CAMERA DI COMMERCIO
Divieto d'esportazione del farinaccio di riso

Il Ministero telegrafò alla Camera di Commercio quanto segue:

«Perchè sia portato a conoscenza degli interessati comunicasi che a datare dal giorno 26 corrente è vietata l'esportazione del farinaccio di riso costituito da miscuglio della lolla macinata con farina di riso. Le Dogane potranno consentire l'inoltro delle spedizioni del farinaccio di riso destinate all'estero ed accettate dalla Ferrovia o presentate e dichiarate per imbarco in uscita entro il giorno predetto».

Merci in transito per la Rumania

Le merci colpite dal divieto d'esportazione dalla Rumenia possono transitarvi, purchè arrivino alla Stazione di confine con forma di transito per essere rispedite ad altra Stazione di confine. Occorre però chiedere ogni volta per iscritto al Ministro delle Finanze Rumeno il permesso di transito, indicando la specie e quantità delle merci ed il Paese definitivo di destinazione e stazioni rumene di confine attraverso le quali ogni singola spedizione deve passare».

Esportazione del cremor di tartaro

Il Ministero del Commercio con dispaccio di ieri comunica che è libera l'esportazione del cremor di tartaro.

Prezzi del carbone dal 25 al 31 corr.

La Commissione prefettizia pel rifornimento del carbone alle industrie che ha sede presso la Camera di commercio, rende noto che i prezzi del carbone attualmente disponibile a Venezia, sono i seguenti:

Mattonelle di minuto inglese (alla tonnellata) lire 78.50 — Litantrace grosso inglese da vapore lire 76.00 — Litantrace per forgie a gas (Newpelton-Holmside) lire 72 — Coke metallurgico (tipo Garesfield) lire 70 — I prezzi indicati sono franco vagone Venezia.

Bicchierata in onore del nobile Alessandro dal Torso

Avant'ieri a sera, nella retrosala dell'Offelleria Dorta si riunivano tutti gli schermitori udinesi, per festeggiare con un *toast* cordiale i successi conseguiti dal nob. Aless. Dal Torso in parecchi tornei ed accademie schermistiche, nelle diverse città estere, dove egli tenne alto il nome italiano nella cavalleresca arte della scherma, tirando brillantemente con dilettanti e professionisti di fama mondiale.

Parecchi furono i brindisi inneggianti al valoroso schermitore e *sportman*.

Applauditissimo quello del senatore conte Antonino di Prampero, presidente onorario della Società di ginnastica e scherma.

Intervennero pure il dott. Gracco Muratti, presidente effettivo della G. e S., l'avv. Eugenio Linussa, i co. Giacomo e Bruno di Prampero, l'assessore avv. Celotti, il dott. bar. Enrico Morpurgo, il signor Hoffmann, il dott. Guido Giacomelli, il tenente Segrè dell'8.o alpini, il co. Lovaria, l'avv. conte Mario Bellavitis, il rag. Umberto Magistris, l'ing. Sergio Petz, il maestro Concato, il capitano Dario Cosci, il maestro Antonio Dal Dan, il sig. Lang, il co. Della Porta, il cav. Attilio Pecile, il gen. Pirozzi, il nob. Braida, il dott. Conti, il dott. Levi Mario, il sig. Fano, ed altri.

Si scusò, perchè indisposto, il patriota nostro Giusto Muratti.

Il dott. Gracco Muratti, con appropriate parole, a nome di tutti i presenti, porse al festeggiato una splendida ed indovinatissima pergamena, squisitamente miniata, con nobile dedica.

Il nob. Alessandro dal Torso, sentitamente commosso, rispose promettendo di adoperarsi vieppiù entusiasticamente per lo sviluppo della scherma, cercando di rendere questo sano tra i più sani degli *sports*, più popolare anche nella nostra Udine.

Infondata notizia dell'arresto d'un funzionario del consolato italiano a Trieste

La notizia pervenuta all'*Idea Nazionale* e telegrafataci ieri da Roma, dell'arresto del signor Marcello Zuccolin, segretario al Consolato Italiano di Trieste, sotto l'accusa di avertentato di favorire la diserzione d'un richiamato austriaco, non è vera. Il signor Marcello Zuccolin, segretario non concelliere del nostro Consolato, si trova da alcuni giorni a Udine per affari di famiglia, essendo nativo della nostra provincia.

Ufficio provinciale del Lavoro di Udine

Il consiglio dell'ufficio Provinciale del Lavoro di Udine, è convocato in sessione straordinaria di 2.a convocazione pel giorno di giovedì 4 febbraio 1915 alle ore 10.30 per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Domande d'iscrizione nelle liste elettorali dell'ufficio presentate uori termine — 2. Modificazioni all'articolo 3 dello Statuto dell'ufficio di Collocamento di Udine. — 3. Unificazione dei Patronati di emigrazione.

Una donna scarcerata

In seguito a telegramma del Procuratore del Re di Tolmezzo l'altra sera venne rilasciata dal carcere quella tale Lucia Primos, la quale secondo l'accusa, avrebbe ucciso la propria figlia nel bosco presso Lorenzaso (Tolmezzo).

La Primus però non potrà allontanarsi dal comune di Tolmezzo.

Un braccio fratturato

Il ragazzo undicenne d'Ambrogio Gino fu Pietro nel pomeriggio di ieri mentre faceva un esercizio ginnasti-

...sa cadde malamente a terra, e cadendo si produsse la frattura del gomito sinistro.

Venne subito soccorso e trasportata all'ospedale. Il dottor Bagolan che la fece accogliere d'urgenza, lo dichiarò guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Come vennero scoperti parecchi furti
Sei importanti arresti

Da parecchio tempo entro la città e specialmente fuori delle porte si verificavano furti di galline ed anche di altro genere.

A certa Maria Brugnolo abitante in via Mentana, venivano rubate 45 galline e 20 a Giuseppe Gobessi di Colugna.

Ad Antonio Bon di Serafino, pure di Colugna, era fatta sparire una bella macchina da cucire, ed altri furti e furterelli avvenivano qua e là in danno di altre persone.

La Questura, avvertita di tutti questi furti, cominciava le sue indagini, che rimanevano per qualche giorno infruttuose, ma non per questo cessavano.

Un delegato di P. S. venne a sapere l'altro ieri che in via Tricesimo a Paderno, in casa di certa Maria Comuzzi, padrona di osteria, era stata trasportata una macchina da cucire.

Subito venne stabilita una spedizione che fu intrapresa l'altro ieri mattina dal delegato De Raffaele, accompagnato da tre guardie di P. S.

Il delegato e gli agenti si recarono direttamente in casa della Maria Comuzzi, presso la quale si trovarono in mezzo ad una specie di piccolo mercato di animali da cortile vivi e morti e di oggetti vari.

Vi erano una trentina di galline fra vive e morte, ed alcune anzi proprio bollivano nella pentola, e poi salami, lardo, strutto, la famosa macchina da cucire con accessori, quattro biciclette, due rasoi ed altre cose ancora.

Fu inoltre perquisita la casetta vicina, abitata da Pietro Comuzzi, cugino dell'ostessa. Nel fienile della casetta venne pure trovato un buon assortimento di oggetti di provenienza sospetta.

Intanto che gli agenti operavano la perquisizione, il delegato, che stava fermo sul ballatoio, vide un uomo, che spiccò un salto da una finestra del secondo piano.

Lo sconosciuto, appena tocco il suolo si diede ad una precipitosa fuga che però non gli fu di nessun giovamento, perchè fu raggiunto e fermato dagli agenti, che s'erano dati ad inseguirlo di gran corsa.

Il fuggitivo venne dichiarato in arresto e fu subito identificato per Elmi Oreste, che è un notissimo ladro di professione.

In pari tempo vennero tratte in arresto altre 5 persone, delle quali, per ora, vengono taciuti i nomi.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Un dramma bellissimo venne dato ieri sera, tanto per l'intreccio, che per l'esecuzione artistica, da parte di attori italiani, che per la messa in scena superba. « Il domani della coscienza », è questo il suo titolo, è un lavoro realmente ben fatto e non può far a meno d'interessare.

Anche la film dell'immane disastro disastro di Avezzano, proiettata pure ieri sera, è riuscita ottimamente riproducendo perfettamente i terribili effetti della sciagura che colpì quella infelice regione.

Graziosa « Il corso dei fiori a Genova » e brillante la scena comica.

Questa sera il programma si replica.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Oggi spettacolo teatrale attraentissimo con uno straordinario programma cinematografico: « La villa misteriosa » capolavoro della Venezia Film — Emozionante dramma in quattro parti. — Ricostruzione di una avventura del celebre detective Stuart.

Oltre a tutti gli ottimi numeri di varietà che tanto successo ottennero queste sere avremo oggi il debutto della piccola Mafalda canzonettista eccentrica che non conta più di nove anni. Il comico Ferruttini fu anche ieri sera applauditissimo per le sue originali macchiette che tanto fanno divertire il pubblico.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 18 al 24 gennaio
(dazio compreso)

CEREALI		al q.le
Frumento	da L.	37.— a 38 =
Granoturco giallo	»	20 15 » 24.15
» bianco	»	20.15 » 22 80
Cinquantino	»	19.25 » 21.
Avena	»	31.25 » 31 75
Segala all'ett.	»	16.50 a 17.—
Sorgorosso »	»	—.— » —.—
LEGUMI		
Fagiuoli alpigiani	da L.	=.— » —.—
» di pianure	»	18.— » 47.—
Patate	»	10.— » 13.—
Castagne	,,	20 — ,, 30.—
RISO		
Riso qualità nostrana	»	45.— » 50.—
» giapponese	»	33.— » 36.—
BURRI		
Burro di latteria	da L.	290.— a 305.—
« comune	»	270. — a 280.—
FORMAGGI		
Formaggi davola qualità diverse	da L.	170.— a 200.—
Formaggio latteria	»	175.— a 185.—
tipo comune nos.)	»	200.— » 210.—
pecorino vecchio	»	300 — » 32[illegible].—
lodigiano vecchio	»	230.— » 270.—
parmeggiano vecchio	»	220.— » 260.—
lodigiano stravecc.	.	270.— ,, 300.—
parmeggiano	,,	290.— ,, 315 =
reggiano	,,	285.— ,, 310.—
CARNI (all'ingrosso)		
Carne di bue [p. m.]	da L.	172.— » 178.—
» vacca [p. m.]	»	158.— » 168.—
» vitello [p. m.]	»	130. — » 140.—
» porco [p. m.]	»	112.— » 126.—
SALUMI		
Strutto	da L.	175.— a 195.—
Lardo nostrano	»	180.— » 200.—
FORAGGI		
Fieno dell'alta I qual.	da L.	7.= a 7.80
» » II »	»	6.20 » 7.—
,, della bassa I ,,	,,	5.40 ,, 5.55
,, ,, II ,,	,,	5.20 ,, 5.35
Erba spagna	,,	5.50 ,, 6.10
Paglia da lettiera	,,	— — ,, 5.30
LEGNA e CARBONI		
Legna da fuoco tagliate	da L.	2.90 a 3.10
,, ,, in stanga	,,	2.60 a 2.90

GRANI

MARTEDI 19. — Furono misurati Ett. 160 di granoturco e 165 di frumento.

GIOVEDI 21. — Ett. 195 di granoturco e 145 di frumento.

SABATO, 23. — Ett. 115 di granoturco.

Mercati scarsi.

La vittoria dei costituzionali
nelle elezioni amministrative di Firenze

FIRENZE, 26. — I risultati definitivi delle elezioni amministrative segnano una grande vittoria dei partiti costituzionali. Il primo eletto dei costituzionali è l'avv. Duranti con voti 15160, l'ultimo è il comm. Alinari con voti 14.592. Il primo eletto della minoranza socialista è il professore Mariotti con voti 11,995; l'ultimo è l'operaio Caronaro con voti 11.821. La differenza tra le due liste è dunque di circa 3 mila voti. E' da notarsi che dalla minoranza sono esclusi i socialisti più autorevoli, tra i quali gli on. Pescetti, Caroti e Pieraccini.

Borse e cambi

LONDRA, 26. — Argento fine 22.3.4.

ROMA, 26. — Il cambio per domani è di 105.90.

La media dei cambi

ROMA, 26. — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 26 gennaio 1915: Parigi denaro 104.53 — lettera 104.99— = Londra den. 26.26 lettera 26.34 — Berlino denaro 117.60 lettera 1 8 21 = Vienna denaro 92.13 lettera 92.86 — NewYork denaro 5.40 lettera 546 — Buenos Ayres denaro 2.29 — — lettera 2.31 — Svizzera denaro 102.38 lettera 102.77.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. dal 27 corrente al 29 gennaio 1915: Franchi 104,76 — Sterline 26.30 — Marchi 117.92 = Corone 92.49 1¦2 — Dollari 5,43 — Pesos carta 2.30.

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Violenti conflitti fra inglesi e tedeschi
a La Bassée

BERLINO, 26. — *Il grande Stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale in data del 26:*

« Sul teatro occidentale il nemico diresse ieri come al solito il fuoco di artiglieria contro Middlekerque, Westende, Les Bains. Un numero abbastanza grande di abitanti furono uccisi e feriti da tale fuoco, tra gli altri il sindaco di Middlekerque.

« Dai due lati del Canale La Bassèe le nostre truppe attaccarono le posizioni inglesi, mentre che un attacco al nord del canale tra Givenchy e il canale stesso, non riuscì alla conquista della posizione inglese, causa un forte appoggio di fianco. Al contrario l'attacco dei badesi a sud del canale ottenne un completo successo. Ivi le posizioni inglesi vennero prese d'assalto. Su un fronte di millecento metri si conquistarono due forti punti di appoggio. Tre ufficiali e centodieci uomini furono fatti prigionieri, un cannone e tre mitragliatrici furono prese agli inglesi, che tentarono invano di riconquistare le loro posizioni e vennero respinti con gravi perdite.

« Le nostre perdite furono relativamente leggere.

« Sulle alture di Craonne a sud-est di Laon si è svolto un combattimento con pieno successo per le nostre truppe.

« Nella parte meridionale dei Vosgi tutti gli attacchi francesi vennero respinti. Oltre cinquanta prigionieri rimasero nelle nostre mani.

« Sul teatro orientale al nord-est di Gumbinnen i russi attaccarono le nostre posizioni e la nostra cavalleria senza successo; sul resto del fronte della Prussia Orientale continuarono a svolgersi violenti combattimenti di artiglieria. Piccoli combattimenti a nord-est di Woclavecz furono per noi coronati di successo.

« Nella Polonia Occidentale, nella Vistola Orientale e sulla Pilitza, non avvenne nulla d'importante ». (St.)

In Galizia e Bucovina
si combatte coi cannoni

VIENNA, 26. — *Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:*

« La situazione generale è immutata. Combattimenti di artiglieria continuarono da ieri dai due lati della Vistola con maggiore intensità negli ultimi giorni.

« La nostra grossa artiglieria all'ovest di Tarnow opera con successo. Un parco di vetture degli avversari venne disperso; parecchie compagnie nemiche presso Globice a sud-ovest di Tarnow furono scacciate. Il fuoco dell'artiglieria durò contro un gruppo di esse a sud della Nida tutta la notte sino al mattino e fu ripreso all'alba colla maggiore intensità.

« Nei Carpazi anche ieri si combattè nelle vallate dell'Alto 'Ung, Latorca e Nagy. L'avversario dovette sgombrare alcune alture importanti, dopo vani e reiterati contrattacchi, che gli costarono gravi sacrifizi.

« Nella Bucovina a Neiszeng vi fu un combattimento.

« Regna la calma sul teatro della guerra meridionale ». (Stefani)

LA GUERRA NEL BALTICO
Uno Zeppelin distrutto - La "Gazelle„ torpedinata

LIBAU, 26. — *Uno Zeppelin che tentò di bombardare la città, venne colpito dal fuoco dell'artiglieria e sarebbe stato distrutto.*

MALMOE, 26. — *Si assicura che un sottomarino di nazionalità estera torpedinò ieri la cannoniera tedesca* Gazelle, *presso l'isola di Rugen. Mancano particolari, ma si sa che la* Gazelle, *sebbene danneggiata, potè ritornare a Sassnitz.* (Stef.)

Francesco Giuseppe non abdica!

VIENNA, 26. — *Una nota ufficiale smentisce le voci corse all'estero secondo le quali l'imperatore Francesco Giuseppe avrebbe avuto l'intenzione di abdicare e quelle di un malcontento che regnerebbe in Ungheria.* (St.)

Lipto non fu presa dai russi

ROMA, 26. — L'ambasciata d'Austria-Ungheria comunica:

« La notizia proveniente da fonte francese e riprodotta da parecchi giornali, secondo cui la città di Lipto Szent Miklos sarebbe caduta senza combattimento nelle mani dei russi, è priva di fondamento.

« La città di Lipto Szent Miklos si trova a centotrenta chilometri a sud-ovest dal punto più vicino al fronte di battaglia.» (Stef.)

Il bastone e lo zucchero
A proposito della missione di Bulow

PARIGI, 26. — Il « Matin » in un articolo intitolato « Seduzione ed intimidazione » si occupa della missione del principe di Buelow a Roma e scrive:

« Non è irragionevole attendersi che il principe di Buelow faccia presto l'offerta propiziatoria del Trentino per scongiurare il pericolo di una entrata in scena dell'Italia. Ma se questa Potenza non si accontentasse di quello che gli austro-tedeschi vorrebbero offrirle? Buelow potrebbe parlare dei contingenti bavaresi, che, si dice, siano già nei dintorni di Trento. Resta a sapere se questa combinazione della politica del bastone con quella del pezzo di zucchero tiene abbastanza conto della fierezza italiana. A Roma ci si può domandare se la Germania costretta a difendersi e a sostenere l'Austria moribonda, abbia abbastanza forza per custodire i quattro punti cardinali, e quali garanzie verrebbero date all'Italia se le provincie date in regalo le sarebbero poi lasciate. Chi non ricorda le mire dei pangermanisti su Trieste e sull'Adriatico? Un proverbio italiano dice: « Passata la festa, gabbato lo santo ». L'Italia vuole le terre irredente e la dominazione dell'Adriatico; ma, per conservarle, occorre una Europa libera dalla minaccia del militarismo germanico ».

Gravi disordini a Zagabria
Il bano ferito?

PARIGI, 26. — Secondo informazioni giunte al *Daily Mail*, edizione di Parigi, a Zagabria si sono avuti per tre giorni disordini che hanno terrorizzato le autorità; il bano è stato ferito nel suo palazzo, che è stato parzialmente bruciato. Si dice che siano scoppiati disordini anche a Lubiana, capitale della Carniola. E' inutile che vi dica che vi segnalo la notizia a titolo di cronaca.

La prossima apertura di un ufficio dogan.
e di agenzie delle banche italiane a Vallona

ROMA, 26. — *Il* Giornale d'Italia *ha da Taranto che da fonte attendibilissima si apprende che sarà prossimamente installato a Vallona un ufficio doganale. Pare anzi che si abbia già prescelto all'uopo il personale. Saranno pure istituite a Vallona le agenzie delle Banche italiane.*

Le visite del Re e dei principini
ai profughi dal terremoto

ROMA, 26 — Il Re visitò stamane i feriti del terremoto ricoverati all'Ospedaletto dei tramvieri in Via Spezia. Poscia si recò all'Ospizio Umberto Primo in via S. Stefano Rotondo.

ROMA, 26. — I principini reali si sono oggi recati a visitare l'Ospedaletto per i bambini feriti dei paesi terremotati, istituito al Quirinale dalla Regina Elena.

La riunione del consiglio dei ministri
L'incidente di Hodeida e pro terremotati

ROMA, 26. — Oggi alle 17 si riunisce a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri.

La *Tribuna* dice che nel Consiglio dei ministri odierno, a quanto si assicura, il ministro degli affari esteri on. Sonnino avrebbe riferito in merito all'incidente di Hodeida.

Il *Giornale d'Italia* dice che la riunione odierna del Consiglio dei ministri ebbe per principale scopo di ultimare l'approvazione di tutti i provvedimenti atti a soccorrere le popolazioni d'Abruzzo, colpite dal terremoto.

Gli scopi ed il Consiglio direttivo
dell'Associazione dei Cavalieri del lavoro

ROMA, 26. — Ieri si è riunito a Roma il Consiglio direttivo della Associazione dei cavalieri del lavoro. — La riunione odierna ha fissato gli scopi precipui della Associazione, di cui il principale è quello di ottenere che i cavalieri del lavoro siano uditi dal Governo nelle questioni gravi, riguardanti gli interessi economici ed industriali del Paese. Essi, che per la lunga pratica nelle aziende commerciali e industriali sarebbero i più indicati, non vennero finora sentiti, allorchè il Governo prese importanti provvedimenti relativi a problemi economici italiani.

Il Consiglio direttivo è riuscito così composto: presidente: on. Raffaele Cappelli; vice - presidenti: sen. Ponti, Rossi sen. Teofilo, Raineri deput. Giovanni, Ottavide p. Edoardo, Ceribelli e Mele; vi sono poi 14 consiglieri delle varie regioni d'Italia.

L'istituzione di una collettoria postale
a Campagna di Maniago

ROMA, 26. — E' stata istituita una collettoria postale in Campagna di Maniago.

M. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

— x x x —

— Dio vi benedica, signore!

— Ma non ho mica starnutato — osservò Champagne!

— Sarà per un'altra volta... Avrei creduto... — balbettò l'altro con tono di rassegnazione e di compunzione.

Champagne, intanto, guardato un po' più da vicino il nuovo venuto, aveva trasalito, mormorando:

— Non mi ingannarono, è Bourgogne! Avrebbero forse scoperto il nido?

E colle braccia aperte, con un sorriso stentato che si riprodussero subito sul viso rubicondo del suo interlocutore:

— Eh! ma non mi sbaglio, sei *il* mio caro Bourgogne? Scusami se non ti ho riconosciuto alla bella prima, ma tu mi sembri un po' cambiato.

— Lo sono infatti — rispose Bourgogne — e più che non potresti credere. La prova è che ho scelto, col maggiore spirito di carità e di umiltà, l'occasione di fare un'ammenda onorevole innanzi a te, e di pregarti, caro fratello, di volermi perdonare per le brutte cose delle quali mi sono reso colpevole, molto colpevole...

E il degno uomo, curvandosi quanto poteva, fece mostra d'inginocchiarsi e baciò umilmente un lembo dell'abito di Champagne, il quale domandò sorpreso:

— Perdono? e di che?

— Del modo col quale t'ho gettato l'altro giorno dalla vettura.

— Bah! disse filosoficamente Champagne, basta che tu te ne penta, non pensiamo più a questa bagatella. E che mi pigliava infatti, di mescolarmi nei litigi del mio padrone! Il nostro nemico è sempre il nostro padrone, te lo dico in buon francese.

— E ciò che tu dici io lo penso, rispose Bourgogne, non fosse altro per non espormi al brutto caso di contraddirti.

— Lasciamo andare dunque e che la sia finita. Ma che buon vento ti conduce in questo luogo?

— Il caso, cioè a dire la Provvidenza.

— Io non ti credeva così d'accordo colla Provvidenza.

— Non è molto tempo, e dacchè essa si è degnata di convertirmi.

— Di convertirti?

— Non ritiro la parola per quanto ti sembri azzardata

— E perchè? Non ho il diritto di convertirmi come gli altri?

— Certo, e Dio mi guardi dal contestarlo. Ma si potrebbe sapere come è accaduto?

— E' la grazia, mio caro, la grazia divina che mi ha toccato nel momento in cui meno ci pensavo. Il mio padrone ha compito il miracolo.

— Il tuo padrone? Si è dunque convertito anche lui

— Il mestiere del mio padrone è di convertire gli altri, per lui non ne ha bisogno.

— Tu sei indulgente, scusami, un padrone che ha due sessi al suo servizio. Ma egli è qui senza dubbio.

— Naturalmente, noi non ci lasciamo. Anzi ero in cerca di lui quando vi ho incontrato. Sarà senza dubbio nella cappella.

— Nella cappella? il cavaliere di d'Eon?

— Ma no, l'abate di Bosfleury.

— Ma allora, tu non sei più al servizio del cavaliere?

— Questo costume di penitenza non te lo dice forse abbastanza?

— Dunque hai cangiato ad un tempo di padrone e di condotta?

Precisamente!

— Ebbene, ti parlo con franchezza! hai fatto bene.

— Faresti meglio ad imitarmi.

— Non ne sento la vocazione, ma verrà, spero. Aspettando tu non mi ricuserai, credo, di bere in onore della tua conversione... e della mia... un bicchiere....

— Un bicchiere d'acqua... sia, poichè non bevo che acqua.

Nel momento Champagne non potè rattenersi e con un brusco movimento retrocedette di un passo, come se si fosse trovato in contatto di uno scorpione. Poi ritornando verso Bourgogne e battendogli amorevolmente sul ventre:

— Caro mio, mormorò con un tuono di profonda commiserazione, come vi compiango!... Ma quando non c'è acqua?

(Continua)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 15.49 — 17.32 — 18.55.

Cormons: 8.19 A. — 12.55 — 15.48 17.58 — 20.19 A.

Venezia: 4.26 — 6.55 — 8.20 — 11.25 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D

Da Udine per San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 — 10.47 — 14.23 — 18.47 — Cividale: 5.52 — 8.7 — 12.5 — 17.25 — 20.15. — San Giorgio Trieste: 8 — 10.47 — 14.23.

San Daniele (Stazione Porta Gemona). 8.25 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 12.49 — 17 — 19.47 D.

Cormons: 7.33 11.8 — 12.50 — 15.25 19.41 A.

Venezia: 2.40 — 7.41 — 9.57 — 12.20 14.41 — 17.25 — 20.11 — 23.7. —

Arrivi a Udine: Venezia - Portogruaro S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 17.8 — 19.46; — Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38; — Trieste San Giorgio 9.29 — 12.56 — 17.2.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 8.33 — 12.36 — 15.19 — 19.11.